

Le farmacie chiamano prefettura e Ausl «Serve un hub festivo per i tamponi»

Code e assembramenti nelle cinque di turno in città. Laneri: «Personale sotto pressione, la domenica non ce la facciamo»

Federico Frighi

PIACENZA

● Dopo la domenica sotto l'assedio dei tamponi, il lunedì mattina i farmacisti iniziano la settimana con una richiesta ben chiara e circostanziata: un hub festivo pubblico dedicato ai tamponi da qui sino a quando durerà l'obbligo di Green pass per i lavoratori. La proposta, che sarebbe stata accolta positivamente, è stata avanzata nel corso di un summit telefonico a tre dal presidente dell'ordine dei farmacisti, Roberto Laneri, alla prefetta Daniela Lupo e al direttore generale dell'Ausl di Piacenza, Luca Baldino.

«Durante la settimana non abbiamo grossi problemi e il numero delle farmacie che effettuano tamponi nella provincia di Piacenza, pur essendo raddoppiato, viene assorbito abbastanza bene» evidenzia Laneri che riferisce di un numero di

L'Ugl raccoglie le richieste di risarcimento

De Rosa: «Due tamponi costano come 6 ore di lavoro»

tamponi quotidiano per farmacia passato, in media, da 30 a 60 durante la settimana. E' la domenica a preoccupare, così come tutti i giorni festivi in genere.

«Le nostre farmacie devono osservare un turno settimanale di riposo - dice Laneri - e la domenica in città ne abbiamo di turno cinque. Se la domanda continuerà a essere quella di ieri (ieri l'altro per chi legge, ndr) è chiaro che non ce la facciamo. Tutte e cinque le farmacie hanno avuto code fuori dalla porta per l'intera giornata formate da coloro che si presentavano per il tampone ed erano senza prenotazione». Così ieri mattina Laneri ha preso la cornetta e chiamato Prefettura e Ausl per chiedere l'intervento pubblico. Nel vertice a tre che ne è seguito il presidente dell'ordine ha proposto la creazione di un hub solo per i tamponi, funzionante la domenica e i giorni festivi. Tamponi che, nonostante l'hub pubblico, continuerebbero a essere a pagamento: «Gratuiti non è possibile farli. Costeranno sempre 15 euro, come vuole il Governo». La prima risposta delle istituzioni sarebbe stata positiva, anche se in queste ore i tecnici stanno vagliando la piena fattibilità del progetto. Se ci fosse l'ok potrebbe partire già da domenica prossima. «Io non capisco come un lavoratore che non si vaccina possa



Domenica, ore 17 e 30, la gente in attesa davanti alla farmacia di via Calciati

fare il tampone ogni due giorni - confessa Laneri - tuttavia rispetto le idee di tutti. Dico solo che il personale delle farmacie è già sotto pressione e non è in grado di rispondere a tutte le richieste che verosimilmente, se il Governo dovesse mantenere questa linea, si ripeterebbero ogni domenica».

Il sindacato Ugl, dal canto suo, domenica ha monitorato l'affluenza in tutte le cinque farmacie aperte a Piacenza. «Alle 18 c'erano ancora lunghe file fuori dalla porta - afferma il segretario Pino De Rosa -, in provin-

cia solo a Pianello e Rottofreno c'erano ancora posti liberi». Ieri mattina telefonate e messaggi dei lavoratori annunciavano di non avere potuto fare il tampone e dunque di non aver ottenuto il Green pass. C'è chi è riuscito a prenotarlo per domani, chi per oggi, chi per ieri mattina alle 9. Con il risultato di perdere ore o giornate lavorative. C'è anche chi sta mettendo sul piatto della bilancia il guadagno delle ore di lavoro con la spesa per il tampone ogni 48 ore. «Costa 15 euro, di più quando la seranda è abbassata e si pagano i di-

ritti di apertura - fa i conti De Rosa -. In media costa come il guadagno netto di tre ore di lavoro. Con due tamponi (minimo) necessari per coprire la settimana ecco che un operaio spreca 6 ore del suo lavoro solo per pagarne il costo». Non si sbaglia a ipotizzare - ritiene verosimile De Rosa - un maggior ricorso alla malattia. E, per i ritardi, un risarcimento danni: «Abbiamo messo in campo il nostro avvocato, Sara Soresi, per raccogliere le prime richieste che presumiamo arriveranno nelle prossime giornate».

«MA SOLO DI VACCINATI»
Lhs (Xpo): faremo cento assunzioni

● Il magazzino guidato da Portage del Gruppo Lhs, in via Bazzani che molti conoscono come magazzino Xpo dove si movimentano merci del marchio Guess, vede avvicinarsi a grandi passi il Black Friday degli inizi di novembre con i picchi di vendita che lo scorso anno segnarono un record mondiale proprio in questo magazzino e proprio a Piacenza.

«Ci stiamo preparando al grande evento che darà la possibilità di lavorare a cento dipendenti in più con contratto a tempo determinato» spiega la direzione, ma con una condizione ben chiara: «sarà prerogativa all'assunzione il possesso di Green pass da vaccino» viene annunciato.

Invece Lhs smentisce l'ipotesi di poter arrivare ad accordi per fornire tamponi gratuiti ai lavoratori che non abbiano scelto di vaccinarsi, come ventilato dal sindacato.

«Abbiamo fatto tamponi gratuiti per i dipendenti da marzo ad aprile scorso, per ogni esigenza che si è presentata, ma in questo particolare momento no, significherebbe da parte nostra una incoerenza assoluta sulla sensibilizzazione al vaccino che finora è stata profusa» afferma la direzione.

Questa la posizione ufficiale del Gruppo che dà lavoro a centinaia di dipendenti, in larga misura a tempo indeterminato, ma con robusti reclutamenti di personale a tempo nei periodi di maggiore flusso di merci. **ps**